



## SOMMARIO

- @ pag. 2  
Orari Uffici Comunali  
Ricevimento Assessori  
In Secula in DVD
- @ pag. 3  
Lavori sagrato
- @ pag. 4  
Bretella Farno  
Frana a S. Lorenzo
- @ pag. 5-6-7  
PGT, la Gandino del futuro  
Estate tempo di lavori
- @ pag. 8  
Carta d'identità per l'espatrio
- @ pag. 9  
Sala Civica "A. Ferrari"  
Barzizza sparisce la corona
- @ pag. 10  
Palazzetto, stop alle gocce  
Pedalata Ecologica 2011
- @ pag. 11  
Lavori al campo sportivo  
Barzizza, resta la cabina
- @ pag. 12-13  
Rivive il condotto degli opifici  
Canoni strade di montagna
- @ pag. 14  
Il mercato resta in piazza  
Tesserino funghi
- @ pag. 15  
Nuovo rifugio al Monte Alto  
Cirano concorso di disegno
- @ pag. 16  
Nuovi spazi alla materna  
Vaccinazioni a Gazzaniga
- @ pag. 17  
2011, Anno della musica
- @ pag. 18  
150° Unità d'Italia
- @ pag. 19  
Marchio tessile di Valle  
W il Tricolore!
- @ pag. 20  
GANDINO A COLORI  
In Secula 2011  
Gustar Gandino

## Con il cuore in pace



*La felicità e la pace del cuore nascono dalla coscienza di fare ciò che riteniamo giusto e doveroso, non dal fare ciò che gli altri dicono e fanno.*

*Mahatma Gandhi*

Alle soglie delle ferie d'agosto torniamo a salutare dalle pagine di Civit@s i gandinesi vicini e lontani. Il numero precedente, distribuito a fine 2010, risale a più di sei mesi fa. Nessun mistero: la necessità di tenere d'occhio i capitoli di spesa ha suggerito anche al nostro notiziario di condensare notizie e resoconti in un paio di numeri annuali.

Il risultato è quello di un'edizione corposa, nella quale è evidentemente preponderante la parte dedicata all'attività amministrativa, senza dimenticare di evidenziare per immagini gli aspetti più popolari di tantissime manifestazioni e attività che confermano una vivacità davvero incredibile.

Su tutti emerge il nuovo Piano di Governo del Territorio, adottato dal Consiglio Comunale il 28 luglio e che a inizio 2012 (dopo un'ulteriore fase aperta alle osservazioni dei cittadini) diventerà il documento base per realizzare la Gandino del futuro...prossimo. La citazione della "grande anima" Gandhi ci aiuta a sottolineare l'importanza di un documento che sicuramente rappresenta un passaggio centrale e fondamentale della vita amministrativa di questi anni. Le pagine interne cercheranno di spiegare, come sempre, il senso e le strategie che hanno guidato le varie decisioni. In queste poche righe vogliamo invece soffermarci, una volta ancora, sull'alto valore dell'impegno amministrativo, portato avanti in qualsiasi ruolo e sotto qualsiasi bandiera. Pensare alla Gandino del futuro senza dimenticare quella del passato, realizzare progetti cresciuti attraverso percorsi travagliati, aprire nuove ipotesi di crescita e collaborazione: sono i temi alla base di tanti articoli di questo numero, ma anche il filo conduttore del 150° dell'Unità d'Italia, celebrato nel 2011. E' tutto qui il senso dell'amministrare, del "fare politica" con passione, facendo sempre e solo ciò che si ritiene giusto e doveroso.

Spiace notare come troppo spesso per alcuni sia molto più "urgente" la polemica maleducata con calcolato tornaconto mediatico, che nulla ha da spartire con un sereno dibattito costruttivo. Avviene, ahimè, a livello nazionale e, purtroppo, anche da noi. Qualcuno giustifica questo "pepe" con la scadenza prossima delle elezioni 2012, che prevedono a Gandino l'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio Comunale. Un'occasione importante, è evidente. Ma, ripetiamo con Gandhi, la quotidiana e costante "urgenza" è solo e soltanto nell'impegno convinto e responsabile, alla ricerca della "pace del cuore". Dietrologi e polemici più o meno professionisti (sicuramente non professionali) si mettano... il cuore in pace. Buona lettura, Gandino!

## Orari Uffici Comunali

Tel. 035.745567

### Piano terra:

#### Ufficio Demografico e Cimiteriale, Relazioni con il Pubblico

lunedì	09.00 - 12.15	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.15	
mercoledì	09.00 - 12.15	
giovedì		16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.15	
sabato	09.00 - 12.00	

### Primo piano:

#### Ufficio Segreteria, Protocollo, Ragioneria e Servizi Sociali

lunedì	09.00 - 12.15	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.15	
mercoledì	09.00 - 12.15	
giovedì	09.00 - 12.15	16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.15	

### Secondo piano: Ufficio Tecnico

#### Edilizia Privata e Lavori pubblici

martedì	10.00 - 12.30
giovedì	17.00 - 18.00
venerdì	10.00 - 12.30

#### Polizia Municipale - Tel. per urgenze: 329.2506223

sabato 09.00 - 10.00

#### Sportello Blue Meta (metano) - numero verde: 800.375333

Martedì 10.00 - 12.00

## Biblioteca Civica (Tel. 035.746144)

<b>Lunedì</b>	dalle 09.00 alle 12.30
<b>Martedì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
<b>Mercoledì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30 dalle 20.30 alle 22.30
<b>Giovedì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
<b>Venerdì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
<b>Sabato</b>	dalle 09.00 alle 12.30

## CIMITERI DI GANDINO E BARZIZZA

<b>da aprile a settembre</b>	dalle ore 8 alle ore 19.00
<b>da ottobre a marzo</b>	dalle ore 9 alle ore 17.00

## In Secula, prenotazioni per il DVD



La Pro Loco informa che è in fase di realizzazione il DVD relativo alla Rievocazione storica "In Secula", svoltasi lo scorso 2 luglio 2011.

E' previsto l'inserimento dei servizi prodotti dalle varie TV locali (visibili anche sul sito [www.gandino.it](http://www.gandino.it) nella sezione Videobox) e una carrellata di foto (con musiche e testi di commento originali). E' possibile richiedere copia del DVD (prezzo 10 euro) inviando un e-mail a [progandino@gandino.it](mailto:progandino@gandino.it) oppure [bibgandino@yahoo.it](mailto:bibgandino@yahoo.it), contattando telefonicamente la biblioteca Civica (035.746144), dove a metà settembre sarà possibile ritirare il DVD.



Periodico di informazione  
del Comune di Gandino  
Anno 10 - n° 1 luglio 2011

e-mail: [civitas@gandino.it](mailto:civitas@gandino.it)

Direttore responsabile: G. Battista Gherardi

Registrazione Tribunale di Bergamo: n° 44 del 27-12-2002 Reg. periodici

Comitato di redazione: Antonio Rottigni, Marisa Livio, Paolo Tomasini,  
Claudia Pezzoli, Roberta Pellegrino, Domenico Uccheddu

Grafica e stampa: Tipolitografia RADICI DUE - Gandino

## Orari di Ricevimento

**Sindaco Gustavo Maccari**  
(Edilizia privata, Lavori pubblici)

tutti i giorni escluso il martedì

(per appuntamento contattare Ufficio Segreteria - tel. 035.745567 int. 2)

**Vice Sindaco Assessore Finanze, Bilancio, Tributi Roberto Colombi**

Lunedì dalle 15.00 alle 17.00 - Martedì dalle 09.30 alle 12.30

**Assessore Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Turismo Servalli Filippo**  
massima disponibilità (sentire Ufficio Segreteria per appuntamento - tel. 035.745567 int. 2)

**Assessore ai Servizi sociali, Politiche giovanili Carlo Repetti**

Lunedì dalle ore 15.00 alle 16.00

**LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE OGNI GIOVEDÌ SERA ALLE ORE 17.00**

## Piattaforma ecologica

### ORARI

#### PER UTENZE DOMESTICHE

Martedì dalle 09.00 alle 12.00  
Mercoledì dalle 13.00 alle 16.00  
Venerdì dalle 13.00 alle 16.00  
Sabato dalle 09.00 alle 16.00

### ORARI

#### PER COMMERCianti E ARTIGIANI

Lunedì dalle 10.00 alle 16.00  
Giovedì dalle 09.00 alle 12.00

## Sagrato, presto i lavori per la parte comunale

È in fase di approvazione il progetto preliminare per la manutenzione straordinaria di via Emancipazione, a margine del Sagrato della Basilica di Santa Maria Assunta. Forse ai più non è noto, ma piazza Emancipazione ha due proprietari: la Parrocchia, che detiene la parte più ampia (quella a destra guardando la Basilica) e il Comune, che ha invece la parte carraia a sinistra. I lavori interesseranno proprio quest'ultima fascia di Sagrato, che è anche quella maggiormente soggetta a degrado vista l'alta percorrenza di veicoli.

Il Sagrato della Basilica è uno dei luoghi centrali del paese, caro ai gandinesi già da quel lontano 1233, quando venne sottoscritto l'Atto di Emancipazione che sancì la nascita di Gandino come comune.

Se nel corso degli anni l'antica chiesa fu più volte demolita e riedificata sino ad assumere, nel 1623, la sua struttura definitiva che è poi quella attuale (come illustrato nella rievocazione storica "In Secula" dello scorso 2 luglio), così non è stato per il Sagrato e per la via pubblica che sono rimasti uno "spazio non finito".

Nel 1914, secondo quanto progettato dall'ing. Fornoni, si sarebbe dovuta realizzare una maglia ad andamento ortogonale. Negli anni novanta poi, ci fu l'idea di una pavimentazione (in linea con quanto poi realizzato in via Dante) caratterizzata da una molteplicità di forme geometriche e materiali. Un'idea questa, che avrebbe portato non solo a dare un'importanza eccessiva alla strada a scapito del sagrato, ma anche all'introduzione di piccole aiuole del tutto estranee al contesto. Tale soluzione venne però scartata e mai concretizzata. Nel 2007 si diede inizio alla sistemazione parziale del sagrato (lato destro, di proprietà parrocchiale) e contemporaneamente alla messa in sicurezza del muro di contenimento che si affaccia su via Loverini.

Sistemato il lato destro, ora tocca al Comune sistemare il lato di sua proprietà. Il progetto preliminare, come detto, è in fase di approvazione, mentre quello "definitivo/esecutivo" è in attesa del parere della Sovrintendenza. Per chiudere tutti gli iter burocratici, serviranno circa tre mesi.

Nel frattempo è stata fatta una riunione/conferenza a cui hanno partecipato tutti i gestori dei sotto servizi: ognuno di loro provvederà, per le proprie competenze, ai lavori che saranno necessari alla sistemazione di acqua, gas, fognatura, ecc... e alla raccolta delle acque piovane. Per questi lavori di sistemazione del lato sinistro del Sagrato sono stati incaricati gli arch. Gustavo Picinali e Fernando Spampatti, al fine di predisporre il progetto preliminare per consentire l'avvio dei programmi per l'esecuzione dei lavori. Tale progetto, che prevede opere per circa 80.000 euro, ha richiesto un grande impegno di contrattazione con la Sovrintendenza (belle arti), al fine di riuscire ad ottenere una deroga per la formazione di una fascia di camminamento in pietra grigia, aderente alla cortina edilizia, complanare con la strada e facilmente praticabile dalle persone e dalle carrozzine. Tale fascia di camminamento porterebbe a concludere il tratto di marciapiede che si raccorda con la nuova scala di via Giovanelli – via Loverini.

L'altro elemento caratterizzante l'opera è il mantenimento dalla pavimentazione a ciottoli e questo nonostante l'elevata pendenza della strada e il traffico sostenuto che la rendono problematica sia in termini di stabilità, sia di durabilità della posa. Per ovviare a tali problemi si è ipotizzato di "annegare" i ciottoli in un sottofondo di resina steso su un supporto rigido, che poi verrà ricoperto dalla tradizionale sabbia di costipamento. Inoltre, per ridurre l'effetto della pioggia, nel dilavare la sabbia, verrà introdotta la compartimentazione (cordoli orizzontali) così come è stato previsto sul sagrato già sistemato. Queste scelte progettuali, necessarie a contenere gli interventi di manutenzione, sono state accolte dalla Sovrintendenza che ha imposto che *"l'acciottolato non sia sigillato con malta di cemento cosicché l'impatto finale dovrà conformarsi all'acciottolato classico con costipazione di ghiaietto"*.

Il progetto ha tentato di correggere il più possibile la discontinuità del profilo stradale, particolarmente evidente presso gli accessi alle abitazioni. L'ipotesi di correggere la quota degli androni per dare una pendenza costante alla strada, è stata scartata. Una tale operazione infatti, a completo carico del Comune, avrebbe richiesto un intervento eccessivamente costoso. Si è scelta quindi una soluzione di compromesso: mantenere i vincoli altimetrici degli ingressi e uniformare la pendenza sul tratto di strada a ridosso degli edifici non interessati dagli accessi pedonali. Lungo la linea di confine con il sagrato verrà invece effettuato un intervento di livellamento al fine di proporre una pendenza regolare ed eliminare le ondulazioni della piazza. Longitudinalmente verrà inoltre posto un cordolo che definirà le due proprietà e che farà da elemento di contenimento dei ciottoli. Ovviamente si procederà al raccordo, anche se provvisorio, con la parte centrale del sagrato che resta in attesa di un futuro intervento e... di future disponibilità economiche da parte della Parrocchia.

La strada di proprietà comunale e il Sagrato di proprietà parrocchiale risulteranno complanari: visivamente il grande spazio verrà colto come un'area omogenea, mantenendo la caratteristica compositiva in essere.



## Bretella del Farno, ultimo atto

Sono iniziati il 18 luglio 2011 i lavori per "l'ultimo atto" della Bretella del Farno che vede il completamento del progetto iniziato alcuni anni fa e di cui abbiamo dato ampio dettaglio nel numero di dicembre 2010. Con la realizzazione di due rotatorie e un giro ad anello intorno all'ex Makallè, si completa l'ultimo tratto di strada che collega il paese alla Bretella, ormai attiva da quasi due anni. L'opera è ritenuta prioritaria sia per la fluidità del traffico, sia, soprattutto, per la messa in sicurezza di questo tratto di strada che attualmente è regolamentato da un semaforo "intelligente".

Il progetto del nuovo svincolo, che prevede un costo di circa 285.000 euro, era stato approvato lo scorso 25 novembre dal Consiglio Comunale. Successivamente erano stati avviati gli iter per entrare in possesso, tramite bonari accordi con i proprietari, delle aree interessate all'opera.

Il rifiuto da parte di un proprietario, nonostante una serrata trattativa, ha costretto all'adozione della impopolare ma necessaria pratica dell'esproprio. Questo ha allungato inevitabilmente i tempi e pertanto i lavori affidati all'impresa esecutrice Scamoter di Casnigo su progetto dell'ing. Gabriele Algeri, sono potuti partire da poco per una durata prevista di 150 giorni.

L'iter dei lavori prevede che prima venga realizzato il lato contro il torrente (salendo, a destra), realizzando il nuovo collegamento tra via Milano e via Ca' da Pi, in modo da non creare disagi al normale traffico verso Barzizza e il monte Farno, specie in questo periodo di ferie. A seguire verrà sistemato l'attuale collegamento tra via Ca'da Pi e via Milano (ex seggiovia) e alla fine, quando sarà possibile dirottare temporaneamente il traffico sul nuovo tratto, verrà sistemato il tratto di via Milano (davanti al Makallè).

Dopo essere stato riesaminato, integrato, completato e quindi realizzato, si conclude così un altro "storico" progetto ereditato e portato a termine, senza non poche polemiche e attriti. Chi volesse ripercorrere la storia che ha caratterizzato quest'opera, potrà documentarsi consultando gli scorsi numeri di Civit@s (aprile 2007, dicembre 2008, dicembre 2010), dove vengono riportate sia la cronaca, sia i riferimenti alle varie delibere. I lavori dovrebbero concludersi entro fine anno.

Antonio Rottigni



## San Lorenzo, strada riaperta dopo la frana

E' stato riaperto al transito sabato 12 marzo, il tratto di strada che da Gandino porta alla chiesa di San Lorenzo, sopra Barzizza, chiuso dallo scorso 11 gennaio per un'ordinanza del Sindaco a seguito di uno smottamento in prossimità del confine in quota con Cazzano S.Andrea.

Pur non creando problemi diretti alle persone e alle abitazioni, lo smottamento aveva generato una situazione di disagio per gli abitanti della zona e in particolare per la famiglia di Luca ed Elisabetta Bosio, che con la chiusura della strada era di fatto impossibilitata a raggiungere la propria abitazione.

*"Abbiamo visto la nostra vita stravolta da questa frana – aveva scritto a L'Eco di Bergamo la signora Betty – costretti ad uscire all'alba e tornare al buio, percorrendo a piedi la ripida strada nel bosco, alla luce delle pile, carichi come sherpa perché i nostri tre figli (13, 11 e 8 anni), come tutti i bambini di oggi, hanno un mucchio di impegni con relativi sacche, cartelle e zaini".*

L'intervento sulla frana era stato immediato da parte di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, Vigilanza Urbana e tecnici comunali. All'indomani del distacco erano arrivati i tecnici della Ster regionale che aveva escluso un proprio intervento diretto, richiamando alle rispettive competenze Comune e privati proprietari.

*"Il giorno successivo alla frana – conferma il sindaco Gustavo Maccari – abbiamo emesso una specifica ordinanza che intimava al proprietario del fondo, da cui i massi si sono staccati, di provvedere alla bonifica e alla messa in sicurezza. Quando questi interventi si sono conclusi e i tecnici hanno stabilito che non sussistevano pericoli, non c'erano più motivi per mantenere l'ordinanza di divieto di transito. E' stata valutata anche l'ipotesi, con le parti interessate, di creare a lato della strada un vallo o installare barriere di protezione".*



# PGT, la Gandino del futuro... prossimo



Il 28 Luglio 2011 il Consiglio Comunale di Gandino ha approvato, con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della Lega Nord Padania (presenti in aula il capogruppo Mirco Brignoli e il consigliere Floriana Colombi) l'adozione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT). La settimana precedente, il 21 luglio, si era svolta l'assemblea pubblica per la presentazione del Piano, ormai in dirittura di arrivo dopo un lungo percorso (vedi box 3). L'incontro ha visto una partecipazione più significativa rispetto a quella della prima assemblea, ma comunque piuttosto limitata, a causa forse della complessità dell'argomento affrontato.

Questo documento è uno strumento di disciplina e pianificazione del nostro territorio che, dopo la definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale (prevedibile per la prossima primavera dopo un'ulteriore fase riservata alle osservazioni) sarà vigente a tutti gli effetti. E' uno strumento che garantisce un'adeguata dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e nello stesso tempo disciplina il territorio urbano consolidato, gli ambiti agricoli e i centri storici attraverso i dettami del Piano delle Regole. Qualsiasi cittadino, per interventi legati a immobili e terreni, si confronterà con prescrizioni e vincoli che nascono (direttamente o indirettamente) dal PGT.

**Dopo la pubblicazione sul Bollettino Regionale (BURL) il PGT adottato sarà esposto per 30 giorni presso la Segreteria Comunale e/o l'Ufficio Tecnico Comunale per la consultazione, terminati i 30 giorni di esposizione, ci saranno 30 giorni per presentare le osservazioni.**

Senza la pretesa di essere esaustivi e assolutamente precisi (la materia è ostica anche per gli addetti ai lavori) cerchiamo di capire alcuni dei contenuti più significativi che sono stati esposti rimandando

## BOX 1

### LE PAROLE CHIAVE

#### PGT - Piano di Governo del territorio

Il 31 marzo 2005 è entrata in vigore la nuova legge regionale 12/2005 sul governo del territorio. Questa legge detta le norme di governo del territorio lombardo, definendo le competenze degli enti (Regione, province e comuni) e segna una svolta nell'urbanistica dei comuni perché manda in pensione il piano regolatore generale (PRG). Al suo posto nasce il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, composto da 3 documenti distinti:

**Documento di Piano** - definisce *obiettivi e strategie* generali fissati dall'Amministrazione comunale sulla base di una precisa *ricognizione* dell'esistente e delle previsioni di sviluppo socio demografico (popolazione, sviluppo economico, ecc.). Accoglie i numerosi *vincoli* (idrogeologici), presenti sul territorio per effetto di leggi dello stato (solo per citarne uno: la distanza di rispetto da un corso d'acqua). Individua per esempio gli obiettivi di conservazione e miglioramento del territorio, gli obiettivi quantitativi (metri cubi edificabili), gli ambiti di trasformazioni, i criteri di compensazione, perequazione ed incentivazione.

**Piano dei servizi** - definisce tutte i servizi (pubblici o privati) sul territorio (verde, scuole, edifici pubblici, strade, parcheggi, marciapiedi, reti di distribuzione, ecc). Attualmente si hanno 159.600 mq. per 5677 abitanti. Il PGT porterà l'area destinata ai servizi pubblici a 274.000 mq. per 6029 abitanti previsti al 2019 (con un aumento da 28 a 45 mq per abitante).

**Piano delle regole** - stabilisce i criteri per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, sulle aree agricole e quelle soggette a particolari vincoli geologici o sismici. Per esempio definisce che sopra gli 800 metri di quota non può essere edificato nulla di nuovo (vi sono circa 500 strutture già esistenti su territorio agricolo che possono essere ristrutturate o trasformate). Definisce anche il perimetro del PLIS (il parco Locale di interesse sovra comunale voluto dalla comunità Montana).

Il PGT cambia radicalmente il modo di programmare e pianificare il territorio, il termine lo chiarisce da se, non più piano regolatore ma piano di governo, che assumerà anche una forte valenza socio-economica oltre che urbanistica e inoltre consentirà una partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo dell'intero territorio comunale.

#### VAS - Valutazione Ambientale strategica

E' un processo richiesto per legge nella redazione del PGT e finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli *effetti sull'ambiente* delle scelte adottate, prima della loro approvazione, durante ed al termine del loro periodo di validità. Altri obiettivi della VAS riguardano sia il miglioramento dell'informazione della gente sia la promozione della partecipazione pubblica nei processi di pianificazione-programmazione.

#### Meccanismi di partecipazione

Durante il percorso di redazione del PGT sono stati proposti diversi momenti e modalità di partecipazione della cittadinanza:

- Assemblee pubbliche
- Incontri con Commissioni comunali, consulte delle frazioni, rappresentanti di gruppi ed associazioni, studenti, ecc.
- Raccolta di proposte da parte dei cittadini già prima dell'inizio della stesura del PGT. Tutte sono state valutate ed alcune sono rientrate da subito nel PGT.



ai vari box (di cui si consiglia la lettura nell'ordine indicato) per altri dettagli.

Il nuovo PGT conferma l'edificabilità di tutte le aree già previste dal Piano Regolatore vigente (per circa 60.000 mc totali) aumentandone anche l'indice di edificabilità (di ulteriori 20.000 mc). Chi edifica su tali aree, a oggi rimaste non edificate, dovrà attenersi a meccanismi specifici di perequazione attraverso le cosiddette "aree di decollo" (vedi box 4 nelle pagine successive).

Sono state individuate le Aree di Trasformazione Urbanistica (ATR), che specificano ambiti soggetti a trasformazione urbanistica entro il cui perimetro è consentita la realizzazione di interventi edilizi di espansione. Si tratta in tutto di sei aree, individuate in altrettante schede specifiche, ubicate in via Residenza, via Colleoni, via Custoza, via Provinciale (distributore AGIP), via Manzoni e via Foscolo. Il diritto a costruire scaturisce comunque solo da specifica convenzione/accordo con l'Amministrazione Comunale e rispetto dei meccanismi di perequazione (vedi box 4).

Nelle Schede d'Indirizzo sono individuate le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico da cedere gratuitamente quale standard minimo per i singoli ambiti di trasformazione.

E' stato deciso il mantenimento delle aree industriali (a finalità principalmente produttiva) nella speranza che la produzione, anche a Gandino possa riprendersi, concedendo anche la possibilità di insediare su tali aree alcune attività commerciali (riconversione), comunque mai superiori a 1500 mq di superficie di vendita. Per dare una riconferma ai negozi di vicinato, per i quali in questi anni si è lavorato anche attraverso il Distretto del Commercio, sarà possibile utilizzare a fini commerciali/artigianali anche aree ed edifici a prevalente uso residenziale.

Non si individuano nuove aree specifiche destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica (case popolari) ma si incentivano tali realizzazioni (ovunque sul territorio dove è consentito edificare) assegnando un premio volumetrico del 10% all'area che accoglierà l'edilizia residenziale pubblica.

Si intende favorire la riqualificazione del centro storico con incentivi alla parziale (e volontaria) demolizione (con trasferimento e commercializzazione della relativa volumetria) di alcuni edifici (cinque in tutto) che per le loro caratteristiche edilizie non rispondono alle peculiarità architettoniche del centro storico stesso.

Si prevedono incentivi alla realizzazione di edifici in classe energetica A o B (che consumano poca energia) e alla installazione su tettoia o porticato di fonti di energia rinnovabili (pannelli solari termici o fotovoltaici).

A cura di Paolo Tomasini

## BOX 2

### LINEE GUIDA DELL'AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione ha fornito ai tecnici gli obiettivi di fondo da perseguire nella stesura del Piano. Ne riportiamo alcuni:

- *Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita* attraverso:

- interventi volti a migliorare la mobilità veicolare e potenziare la mobilità dolce (percorsi pedonali e piste ciclopedonali)

- una migliore fruibilità e incremento delle dotazioni di verde pubblico

- *Ridurre al minimo l'occupazione di nuovo territorio* pur garantendo una seppur minima possibilità edificatoria (in assenza delle quali si sarebbero scoraggiate eventuali iniziative private sul nostro territorio) attraverso:

- limitati interventi di nuova edificazione (nelle sole aree di trasformazione) finalizzati all'acquisizione di aree ritenute strategiche dal punto di vista dei servizi (viabilità, verde pubblico, ecc) o alla riorganizzazione del territorio.

- innalzamento dell'indice fondiario (cioè del numero di metri cubi edificabili su una fissata superficie)

- *Equa ripartizione dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni del territorio:* per fare in modo che il beneficio derivante dall'edificazione di una nuova area non sia solo del proprietario dell'area, ma ricada anche su tutta la collettività.

- *Riqualificazione urbana del centro storico*

## BOX 3

### UN LUNGO PERCORSO

2006 - Valutazione della possibilità di un percorso condiviso nella definizione del PGT da parte dei 5 comuni della valle. Purtroppo l'obiettivo di un PGT di valle è rimasto un sogno... affidato alle generazioni future.

23.04.2007 - avvio del procedimento di adozione del PGT

15.03.2010 - prima Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

25.03.2010 - Prima assemblea pubblica

07.07.2011 - seconda Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

14.07.2011 - Verifica di confronto con la Provincia (con parere positivo)

21.07.2011 - Seconda assemblea pubblica

28.07.2011 - Adozione del PGT da parte del Consiglio Comunale

Fine del 2011 - Approvazione PGT

## BOX 4

### COME FUNZIONA IL MECCANISMO DI COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE

Con il precedente PRG il proprietario di un'area che l'amministrazione aveva individuato come da acquisire per la realizzazione di servizi pubblici (per esempio verde pubblico, un marciapiede, un parcheggio) si ritrovava con un "pezzo di terra" che valeva relativamente poco in quanto non edificabile (essendo destinato appunto a servizi pubblici) e che prima o poi avrebbe dovuto cedere per un basso prezzo.

Con il nuovo PGT invece anche a queste aree –definite **aree di decollo**- vengono attribuiti degli indici volumetrici (come se fossero edificabili) e quindi il loro valore di mercato aumenta. I **diritti volumetrici** che ne conseguono devono essere trasferiti obbligatoriamente su aree destinate all'edificazione (ATR). E queste ultime devono acquisire obbligatoriamente un 20% della propria volumetria dalle aree di decollo.

Esempio:

Il Sig. Rossi è proprietario di un'area di 50 mq. che dovrà essere destinata a verde pubblico. A quest'area è attribuito un indice volumetrico 0.5 e dunque acquisisce un diritto volumetrico di 25 mc. Il diritto ad edificare questa volumetria il Sig. Rossi può utilizzarlo personalmente, oppure venderlo.

Il Sig. Bianchi proprietario di un'area edificabile decide di edificare 125 mc. Di questi, il 20%, cioè 25 mc. dovrà obbligatoriamente acquisirli da un'area di decollo e quindi chiederà al Sig. Rossi di vendergli i suoi diritti volumetrici per 25 mc. concordando un prezzo. Il Sig. Rossi e il Sig. Bianchi sono entrambi incentivati a concludere un accordo: il primo per ricavare un prezzo "interessante" da un'area ceduta gratuitamente al comune per fini pubblici e comunque non edificabile, il secondo per poter edificare la volumetria desiderata.

Alla conclusione della compravendita l'area che era del Sig. Rossi passa nella disponibilità dell'amministrazione comunale che a quel punto può realizzare il servizio pubblico che va a beneficio dell'intera collettività (senza peraltro aver dovuto pagare di tasca propria l'area acquisita).

Il Sig. Bianchi è compensato con un aumento degli indici di edificabilità della propria area.

Anche il comune ogni anno mette in vendita tramite bando una parte dei diritti volumetrici derivanti dalle aree di decollo già di proprietà pubblica. In questo modo fa sì che il prezzo dei diritti volumetrici rimanga su valori di mercato e si "sblocca" la commercializzazione dei diritti volumetrici. (Se il comune vende i propri diritti volumetrici a 100 euro al mc. il Sig. Rossi non riuscirà a vendere i propri chiedendo una cifra molto più alta e non in linea con i valori di mercato).

## Estate, tempo di lavori



L'estate, a livello meteo, si è fatta attendere, ma i lavori di manutenzione straordinaria programmati in paese con l'arrivo della bella stagione sono partiti in più zone. Numerosi i cantieri avviati nelle ultime settimane per asfaltature e pavimentazioni. In alcuni casi gli interventi hanno riguardato anche i sottoservizi in collaborazione con Uniacque e Unigas.

Fra le strade interessate dai lavori innanzitutto via Bono (foto a sinistra), arteria fondamentale in centro storico, per la quale i lavori di scavo e ripavimentazione si sono protratti per oltre un mese. E' stata mantenuta la caratteristica pavimentazione a pavé.

Da ricordare anche il riordino del tratto terminale verso il cimitero di viale Rimembranze (foto a destra), l'asfaltatura dello stesso viale, di via Aldo Moro e di alcuni tratti di via Foscolo, via XX Settembre, via Cavalieri di Vittorio Veneto, via Ghirardelli, via Trieste e via San Giovanni Bosco, dove in prossimità dell'Oratorio e delle Scuole saranno realizzati i dossi rallenta-traffico e i dissuasori in prossimità delle strisce pedonali. Erano stati chiesti nei mesi scorsi anche da una lettera protocollata in Comune e corredata da numerose firme. Straordinaria manutenzione, a fine luglio, anche per la strada carrabile che dal Fondovalle sale a Valpiana. Grazie ai volontari che raggruppano i proprietari della zona sono stati asfaltati alcuni tratti particolarmente ammalorati. La strada è stata chiusa per due giorni.

## Carta d'identità, istruzioni per l'espatrio

La validità per l'espatrio della carta d'identità e l'estensione della validità da 5 a 10 anni sono elementi strettamente connessi e possono generare non pochi malintesi, come dimostra il caso relativo alla Svizzera di cui diamo conto in un articolo a parte. Per fare chiarezza su una giungla di leggi, regolamenti e accordi bilaterali, abbiamo interpellato Luca Tavani, responsabile dell'amministrazione generale del Comune di Somaglia (Lodi) ed esperto di Anusca, l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, che anche a Gandino ha tenuto negli ultimi anni alcuni convegni. Tavani in Anusca è segretario regionale lombardo e consigliere nazionale.

*“Da quest'anno – spiega Tavani – la carta di identità è diventato un documento rilasciabile a tutti i cittadini (italiani e stranieri) residenti o comunque dimoranti nel Comune, indipendentemente dall'età. Per effetto del “decreto sviluppo” è stato infatti abrogato il limite dei 15 anni per poter richiedere la carta di identità. Dal 14 maggio anche i neonati possono avere il proprio documento con due sole particolarità: sino ai 3 anni di età la durata – che per i maggiorenni è di 10 anni – è di tre anni, dai 3 ai 18 è di cinque e prima dei 12 anni di età non è richiesta la firma del documento”.*

Questa, però, non è che l'ultima modifica relativa alla carta.

*“Il decreto-legge n. 112/2008 aveva, infatti, innalzato la validità della carta di identità da 5 a 10 anni – continua Tavani – con efficacia retroattiva a beneficio di tutte le carte di identità rilasciate dal 23 giugno 2003. Per poter rendere a tutti nota la nuova scadenza, il Ministero dell'Interno ha previsto che sulle carte di identità si apponesse un timbro di proroga con la nuova data.*

*Questa procedura ha da subito, però, causato difficoltà ai titolari che l'hanno utilizzata per l'espatrio: non tutti gli Stati, infatti, hanno accettato la proroga in modo ancor più netto nei confronti delle carte di identità elettroniche che, non potendo essere timbrate, vengono “prorogate” mediante il rilascio di un certificato cartaceo da esibire unitamente alla carta medesima”.*

*“Le difficoltà sono state da subito esaminate dal Ministero dell'Interno – continua – che ha consigliato ai Comuni di provvedere al rilascio di nuovi documenti, anche se i precedenti non erano scaduti, in caso di richiesta per espatrio in Stati che non riconoscono la proroga. Recentemente il Ministero degli Affari Esteri con la circolare 2892 del 30 marzo 2011, ha diffuso un elenco degli Stati in cui è consentito, per i cittadini italiani, di espatriare con la carta di identità evidenziando quali, tra questi, pongono determinate condizioni: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina (dove il certificato di proroga cartaceo della carta di identità non è riconosciuto), Bulgaria (in cui il certificato di proroga della carta di identità elettronica non è riconosciuto), Cipro, Croazia, Egitto (dove il certificato di proroga non è riconosciuto), Estonia, Macedonia (dove il certificato di proroga non è riconosciuto e sulla carta di identità è richiesta la dicitura “valida per l'espatrio”), Finlandia, Francia, Irlanda, Islanda (dove il certificato di proroga della carta di identità elettronica non è riconosciuto), Lettonia, Liechtenstein, Lituania (in cui il riconoscimento del certificato di proroga della carta di identità elettronica è allo studio), Lussemburgo, Marocco (dove la carta di identità è accettata esclusivamente per gruppi di almeno 8 turisti con viaggi organizzati da tour operator), Monaco, Montenegro, Norvegia, (dove il certificato di proroga della carta di identità elettronica non è riconosciuto), Regno Unito, Serbia, Romania, San Marino, Slovacchia, Spagna, Svezia (in cui il riconoscimento del certificato di proroga della carta di identità elettronica è allo studio), Turchia, Ungheria e Svizzera, dove non è riconosciuto il certificato di proroga della carta di identità (solo quella elettronica)”.*



### Svizzera, timbro di proroga ok

Il 14 maggio è il giorno in cui è entrato in vigore il Decreto che autorizza l'emissione della carta d'identità anche per i neonati, ma è anche la data in cui Gandino ha “dichiarato guerra” alla Svizzera.

*“Toni assolutamente pacati e costruttivi da una parte e dall'altra – spiega subito Cristina Bosis responsabile dell'Ufficio Anagrafe – e uno scambio telefonico ed epistolare che va segnalato perché fa sicuramente giurisprudenza in materia”.*

La responsabile gandinese a maggio ha firmato la lettera indirizzata all'Ufficio Doganale di Lugano che richiedeva delucidazioni urgenti riguardo ad un caso riguardante una cittadina gandinese.

*“Il giorno 1 maggio 2011 nelle prime ore del pomeriggio – recita la lettera – la signora (omissis) in possesso di valida carta d'identità, valida per espatrio e debitamente prorogata con relativo timbro, è stata fermata alla dogana di Chiasso da un frontaliere svizzero e le è stato impedito l'ingresso in Svizzera adducendo a motivazione il fatto che tale documento, munito di timbro a tergo, non fosse ritenuto valido per la Svizzera”.*

*“Ho informato immediatamente il Consolato Svizzero a Milano – continua Bosis – e la Console stessa ha ribadito quanto già impartito dalle disposizioni: la Svizzera deve accettare tale documento”.*

La lettera del Comune di Gandino segnalava anche e soprattutto *“la difficoltà di dare ai cittadini informazioni di legge e di comportamento univoche e chiare”.*

La risposta svizzera non si è fatta attendere, e appena due giorni dopo (gli Svizzeri... sono Svizzeri!) è arrivata la risposta firmata dal cap. Fabio Giussani, Capo di Stato Maggiore del Corpo delle Guardie di Confine.

*“La Legge Doganale – recita la lettera – cita all'articolo 100 che il corpo delle guardie di confine è abilitato al controllo dei documenti personali, all'identità e al diritto di varcare il confine delle persone. In virtù di questa disposizione gli agenti verificano la validità dei documenti personali e la loro autenticità. Le modifiche ufficiali su qualsiasi documento, volte a prolungarne la validità o a modificarne dei dati ivi contenuti, sono accettate e riconosciute valide per l'entrata in Svizzera. La carta d'identità italiana, rinnovata mediante il timbro del comune responsabile prolungandola di ulteriori cinque anni, è accettata senza alcuna condizione particolare. Per qualsiasi informazione ufficiale o richiesta specifica è attivo il sito internet [www.cgcf.ch](http://www.cgcf.ch)”.*



## Dedicata al vigile Ferrari la Sala Civica

*"Il ricordo è un modo d'incontrarsi"*. La citazione di Gibrán condensa il senso dell'iniziativa del Comune di Gandino, che giovedì 2 giugno ha dedicato ufficialmente la Sala Civica di Piazza Vittorio Veneto ad Alessandro Ferrari, trentenne vigile urbano gandinese, morto il 27 luglio del 1993 a Milano nell'attentato terroristico di via Palestro. La bomba, nascosta in un'auto notata per primo proprio da Alessandro Ferrari, provocò la morte anche di tre vigili del fuoco e di un immigrato marocchino che dormiva su una panchina nelle vicinanze. L'obiettivo dell'autobomba era il Padiglione di Arte Contemporanea, nell'ambito di una trama eversiva che colpì anche Roma e Firenze.

Alessandro aveva trascorso l'infanzia a Gandino, con il padre Agostino, sarto, e la mamma Elisabetta Moro. Si erano poi trasferiti a Milano, ma la madre nel 1991 era tornata a Gandino, dove vive tuttora anche il fratello di Alessandro, Giuseppe. Alessandro si era sposato nel 1989 con Giovanna Uraglio e, al momento della strage, era padre da poco più di un anno del piccolo Matteo. Fu un evento che colpì profondamente la nostra comunità e la targa posta ora in Piazza Vittorio Veneto ricorderà per sempre il sacrificio di Alessandro, che riposa nel nostro cimitero.

Alla cerimonia hanno presenziato i fratelli di Alessandro, Elena e Giuseppe, e il figlio Matteo che ha ricevuto un mazzo di fiori dalle mani del sindaco e l'ha deposto davanti al monumento ai caduti. Presenti con il sindaco anche il prevosto don Innocente Chiodi, il luogotenente dei carabinieri Giovanni Mattarello, Giovanni Vinciguerra, presidente dell'Associazione Polizia locale della Provincia di Bergamo e comandante a Seriate, l'ufficiale Lorenzo Mapelli della Polizia locale di Bergamo, Claudia Masinari, comandante del Consorzio Polizia Municipale Valseriana. Presente anche una delegazione dei Vigili del Fuoco di Gazzaniga, guidata dal capo distaccamento Piero Camozzi. Presenti la giunta comunale di Gandino e l'agente di polizia locale Giuseppe Maida. La targa commemorativa, inaugurata a pochi passi dal Salone della Valle, è stata vegliata da un picchetto d'onore della Vigilanza Urbana di Milano, composto dagli agenti Nicola Fantasia e Simona Bertoli.

Quest'ultima era da poco entrata a far parte dei "ghisa" in quel tragico 1993 e da matricola era stata assegnata proprio ad Alessandro Ferrari, per i servizi in zona Vittoria. Simona Bertoli, unitamente al Sindaco, ha sollevato il tricolore che ha ufficialmente sancito l'inaugurazione, al suono del silenzio fuori ordinanza da parte di Renato Servalli, presidente del Civico Corpo Musicale. Sulla piazza sono arrivati anche i quasi trecento partecipanti alla Pedalata Ecologica della Val Gandino.



## Barzizza, sparisce la corona d'alloro del 25 aprile

Brutta sorpresa la mattina di giovedì 28 aprile a Barzizza, frazione di Gandino. Ignoti, probabilmente nel corso della notte, hanno rubato la corona di alloro deposta lunedì 25 aprile dal Comune nell'ambito delle celebrazioni per la Festa di Liberazione.

*"E' un gesto che amareggia moltissimo* – ha commentato il presidente della Consulta di frazione Livio Marchi, fra i primi a riscontrare il furto – *ovviamente non per il valore intrinseco della corona, quanto per quello morale"*. Sul posto per le verifiche del caso sono intervenuti la Vigilanza Urbana e il sindaco Gustavo Maccari. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Gandino.

La lapide dei caduti di Piazza Duca d'Aosta a Barzizza è posta sullo stabile che ospita la sala civica comunale e il Punto d'Incontro per gli anziani. E' stata sistemata nel novembre 2010 grazie all'impegno di alcuni volontari coordinati dalla Consulta.



## Palazzetto, stop a gocce e condensa

E' stato inaugurato solo due anni fa, ma il tetto è finito sotto osservazione per gocciolamenti di condensa sul parquet che ora paiono scongiurati. E' il Palazzetto dello sport di Gandino-Cazzano, costruito al confine fra i due comuni, nelle vicinanze della Scuola Media.

L'opera, costata circa due milioni di euro, era stata appaltata dal Comune di Cazzano, allora guidato dal sindaco e oggi onorevole Nunziante Consiglio, per far sì che Gandino non dovesse sottostare ai vincoli del Patto di Stabilità. Cazzano si era anche assunto la responsabilità della gestione tecnica dei lavori. L'appalto fu affidato alla EdilCos di Nicoli Pietro & C.snc di Albino, che portò a termine in un paio d'anni il progetto firmato dagli ingegneri Gabriele Ghilardi, Marco Bertuletti e Sergio Castelli. La costruzione del Palazzetto era arrivata al termine di una lunga serie di vicissitudini, almeno per Gandino, che risalgono addirittura...al secolo scorso. Si iniziò a parlarne nel 1985, quando il Comune di Gandino affidò il primo progetto. Subentrarono problemi legati all'acquisizione delle aree adiacenti le Scuole Medie, inaugurate nel 1980. Si arrivò ad un nuovo progetto nel 1991, per un costo complessivo di 700 milioni di vecchie lire, ma nuovi inghippi portarono l'intervento, con l'amministrazione presieduta da Marco Ongaro, a una spesa complessiva di un miliardo e 879 milioni di lire. Nel 1997 l'asta pubblica e i lavori furono aggiudicati a un'impresa di Ragusa, ma i proprietari dei terreni bloccarono il cantiere con un ricorso al TAR. Il contratto fu rescisso nel 1999 e i lavori affidati alla società Schiavi, seconda classificata nella gara di appalto. Anche in questo caso, nel 2000, nuovo fermo lavori e nuove grane legali, con un arbitrato costato al comune oltre 246.000 euro. Nel settembre 2004 l'attuale amministrazione ha sottoscritto l'intesa con Cazzano e l'adeguamento definitivo del progetto esecutivo.

Dopo l'inaugurazione la titolarità della manutenzione dell'impianto è passata al Comune di Gandino, che ha una quota preponderante di proprietà, pari a quattro quinti.

*"Il primo intoppo – ricorda il sindaco Gustavo Maccari – riguardò la messa a norma per consentire l'afflusso del pubblico sulle tribune in occasione delle partite di basket e pallavolo. Abbiamo realizzato, in accordo con Cazzano, una barriera protettiva che consentiva un'adeguata sicurezza, ma che nel contempo non pregiudicava la visibilità grazie ad ampie pannellature trasparenti".*

La grana che più ha preoccupato negli ultimi mesi si riferiva però alla copertura, o più precisamente al gocciolamento di condensa che finiva sul parquet con particolari condizioni atmosferiche.

*"Abbiamo avviato accertamenti di concerto con l'impresa esecutrice – continua Maccari – e verificato che la condensa si formava nell'intradosso della copertura più esterna ed era quindi necessario evitare il ristagno della stessa".*

L'inconveniente si è ripetuto in diverse occasioni e in diverse occasioni, ad esempio il 19 e 20 febbraio, si è arrivati addirittura a rinviare o spostare in altra sede tutte le partite in programma.

*"In quel caso – spiega il sindaco – ci fu un errore materiale durante un sopralluogo avvenuto nei giorni precedenti: alcuni elementi di copertura non erano stati correttamente riposizionati dai tecnici e la pioggia era di fatto penetrata in palestra".* I sopralluoghi ripetuti hanno ora portato ad un intervento che si auspica risolutivo, attraverso la creazione di una serie di aereazioni lungo la copertura.

*"Speriamo davvero che il problema sia stato risolto – conclude il primo cittadino – ne avremo la riprova con l'utilizzo intensivo dell'impianto il prossimo autunno, quando rientrerà in funzione anche l'impianto di riscaldamento. Siamo intervenuti anche rispetto ad uno sgradevole disturbo ottico, applicando una pellicola protettiva antiriflesso sulle vetrate poste a sinistra dell'ingresso spettatori".*

E' stata posata anche la nuova recinzione fra l'area delle scuole medie e il Palazzetto dello Sport. Questo consente di avere per atleti e pubblico un ingresso da via Cà dell'Agro, vicino alle scuole, dove è possibile disporre anche di adeguato parcheggio.



## Biciclette e tricicli, Val Gandino sui pedali

Appassionati e ragazzi, ma anche famiglie con bambini. Era assai variegato il plotone di ciclisti che ha dato vita in Val Gandino alla quarta edizione della Pedalata Ecologica con partenza davanti alla parrocchiale di Leffe e un percorso che ha toccato anche Peia, Gandino, Cazzano e Casnigo. A Gandino la manifestazione ha sostato in Piazza Vittorio Veneto per un gradito ristoro e per la coincidenza cerimonia di dedizione della Sala Civica al vigile Alessandro Ferrari.

La perfetta regia della Ciclisti Valgandino ha avuto fedeli alleati la clemenza del meteo e la gradita presenza di Alessandro Vanotti, ciclista professionista fresco reduce del Giro d'Italia. Nel pomeriggio la replica dedicata ai più piccoli: una settantina di loro si è cimentata con non poca intraprendenza nella Triciclettata. La collaborazione della Scuola dell'Infanzia S.Cerioli di Leffe, che ha messo a disposizione i tricicli, ha permesso di allestire un percorso fettucciato in Piazzetta Servalli, con pannelli che hanno offerto ai bimbi rudimenti di educazione stradale.



## Lavori al campo sportivo

Uno stadio a nuovo per tornare a volare. La stagione sportiva dell'Us Gandinese si è chiusa, ahimè, con la retrocessione in Promozione, ma la rincorsa per il prossimo campionato è già cominciata. La nuova squadra è stata presentata davanti la Municipio la sera del 1 luglio, nell'ambito della Notte Bianca, e soprattutto sono iniziati i lavori di ristrutturazione del Campo Sportivo Comunale di via Agro, promossi dal Comune. Si tratta di un intervento di circa 200.000 euro, necessari per un robusto maquillage della struttura, che necessita di manutenzione straordinaria per ottemperare alle restrittive norme federali in materia di messa a norma e omologazione.

*"E' un intervento cui da tempo volevamo mettere mano – conferma il sindaco Gustavo Maccari – reso finalmente possibile da un mutuo concesso dal Credito Sportivo a interessi zero grazie al contributo della Regione. La sistemazione delle strutture di servizio destinate alla pratica agonistica e al pubblico corrispondono alla precisa volontà di sostenere quanti si impegnano nello sport e in particolare l'Us Gandinese, che attraverso il fiorente settore giovanile ha un ruolo di carattere sociale cui non possiamo non guardare con favore".*

Il progetto redatto dal geom. Claudio Spampatti e assegnato all'impresa Clemente Savoldelli di Gandino, prevede il completamento con relativi servizi di alcuni locali attualmente al rustico nella palazzina spogliatoi mai ultimati in passato. Ciò consentirà di disporre anche di uno specifico ambiente per arbitri donne. Prevista inizialmente in progetto una cisterna per il recupero dell'acqua piovana, atta a garantire un'adeguata riserva idrica per i servizi e l'irrigazione. *"La realizzazione – spiega il sindaco – dovrà probabilmente essere rimandata in quanto le opere necessarie per la messa in sicurezza sono prioritarie e coprono la quasi totalità dei fondi disponibili".* La manutenzione straordinaria riguarderà anche docce e impianto di riscaldamento, nonché la copertura del tetto, compresa quella degli spogliatoi a servizio del vicino campo da tennis in erba sintetica. *"L'intervento – conferma il delegato allo sport Sergio Mapelli – riguarda anche la recinzione, sia per proteggere le abitazioni circostanti sia per mettere in sicurezza la zona destinata al pubblico. Saranno sostituite le panchine e rivestito il muro che delimita il fondo campo con materiale antiurto certificato. Il rivestimento bituminoso dei camminamenti delle tribune, che mostra evidenti i segni del tempo, sarà completamente rifatto. Il progetto prevede infine l'abbattimento delle barriere architettoniche, con la creazione di scivoli atti a garantire ai disabili l'accesso ai campi da gioco".* Il lavoro sono stati avviati dopo il termine del campionato e saranno ultimati in tempo utile per l'inizio della nuova stagione sportiva.



## Barzizza, la cabina resta

Nell'ultimo numero di Civit@s ci eravamo lasciati con la notizia relativa al ricorso del Comune avverso alla decisione di Telecom di eliminare la cabina telefonica pubblica presente a Barzizza in Piazza Duca d'Aosta. A fine dicembre, proprio mentre Civitas andava in stampa, è stata resa nota la determina 233/10 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) che ha sede a Napoli, che ha accolto in pieno il ricorso del Comune di Gandino, presentato di concerto con la Consulta di Frazione. La Direzione Tutela dei Consumatori di Agcom nella Determina ha confutato la memoria "difensiva" presentata da Telecom, che evidenziava come il numero di chiamate generate dalla cabina di Barzizza nel corso del 2009 e nel primo semestre 2010 non fosse tale da giustificare la permanenza in loco.

La sentenza, firmata dal dirigente Sergio Del Grosso, segnala invece che *"per quanto i dati di traffico della postazione di Barzizza siano contenuti, il principio di ottimizzazione delle risorse esige un contemperamento con le ragionevoli esigenze del luogo, innanzitutto richiedendo la disponibilità nelle vicinanze di un'altra postazione telefonica pubblica. Tale disponibilità – scrive ancora Agcom – nel caso specifico non sussiste e tra l'altro l'opponente ha evidenziato anche la mancanza di copertura del segnale radiomobile (per la zona del Farno, ndr)".*

Il dispositivo della sentenza sottolinea infine che le ragionevoli esigenze degli utenti del luogo *"non possono essere soddisfatte tramite la disponibilità di un'altra postazione posizionata a 2 km. di distanza da quella di Barzizza (quella presente sotto i portici del municipio di Gandino, ndr)".* Telecom, che da ottobre aveva già sospeso la procedura di rimozione a seguito del ricorso del Comune e dell'apertura del procedimento di Agcom, non ha opposto ricorso alla sentenza di Agcom.



## Rivive l'antico condotto degli Opifici

Un tuffo nella storia, non soltanto in senso figurato.

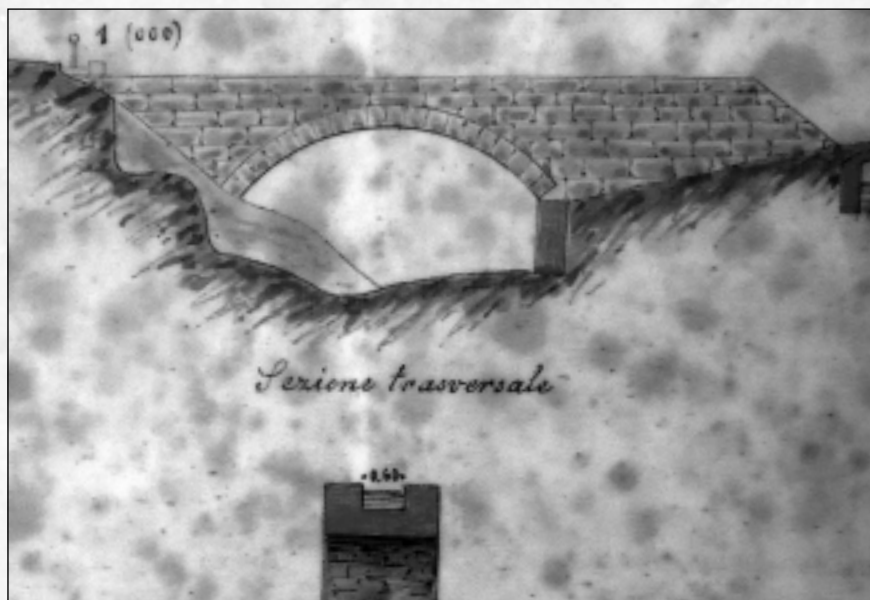
Sono state avviate a giugno le fasi preliminari di un articolato cantiere che porterà al pieno e funzionale recupero degli Antichi Condotto della Valle Concozzola, un tempo vitali per gli Opifici del fondovalle e località "balneare" sui generis per i ragazzi di qualche decina di anni fa. Qualcuno potrebbe obiettare che vi sono anche altre priorità, e ciò è sicuramente vero. Ma è altrettanto vero che si tratta di fondi specifici per questo tipo di interventi e quindi non utilizzabili diversamente. Resta comunque un intervento di indubbia potenzialità.

*"Grazie al Gruppo di Azione Locale 4 delle Valli e dei Laghi – spiega il sindaco Gustavo Maccari – abbiamo ottenuto un finanziamento di circa 200.000 euro, che comprende interventi anche nei comuni di Gandino, Peia, Lefte e Casnigo. Il Gal ha definito fra gli altri l'obiettivo "Strada Verde, un percorso che unisce il Lago alla Valle Brembana, lungo il quale sviluppare attività di promozione con strutture mirate e recupero di realtà esistenti anche di carattere naturalistico".*

Grazie alla misura 313 del bando del GAL, che finanzia il 90% degli interventi, ciascun Comune ha stilato un progetto specifico. A Peia si lavorerà per la riqualificazione della pozza del Lino nella zona di Poiana (antico luogo di scambio fra mercanti lanieri) mentre Lefte ha pianificato la valorizzazione didattica di un'area di circa un ettaro che sul Monte Croce è ricca di doline. Casnigo valorizzerà invece "la via 'e 'la Barbada" che dal centro abitato scende verso il Serio, dove saranno promossi i prodotti tipici, soprattutto caseari.

Sicuramente affascinante il progetto legato agli Antichi Condotto di Gandino, per il quale grazie alla disponibilità di alcuni volontari e gruppi organizzati (Protezione Civile Antincendio Valgandino, Gruppo Alpini, Associazione Fanti e Pesca-sportivi '77) è stata avviata una prima opera di bonifica dei luoghi, in più punti resi inaccessibili da degrado e sterpaglie.

*"L'acqua – spiega Ivan Moretti, che segue la parte progettuale*



Il ponte dopo i primi lavori di pulizia e un particolare del progetto originale del 1889 di Giuseppe Crespi

### Al via il recupero anche di Ciodera Torri e Cascina Concozzola

Oltre al progetto relativo all'antico Condotto della Concozzola, altri due stabili che fanno parte della storia gandinese saranno presto oggetto di recupero. Grazie al ricavato della vendita della Cascina Gervas, il Comune finanzia un primo intervento di manutenzione sulla Cascina Concozzola, posta a pochi passi dal Laghetto Corrado, che nell'ultimo anno ha ripreso la propria attività grazie alla rifondata Pesca-sportivi '77. Si prevede che i fondi disponibili possano consentire il rifacimento del tetto e altre opere accessorie. Il tutto allo scopo di salvaguardare e valorizzare in futuro un luogo che esprime un particolare potenziale a livello turistico, considerata proprio la vicinanza del lago.

Grazie alla sensibilità di Torri Lane, il comune di Gandino ha potuto avere in comodato d'uso per 99 anni anche la Ciodera, ultimo reperto di archeologia industriale di questo tipo ancora presente in Valle e fra i pochissimi in Italia. Nell'ambito dell'accordo è stata recuperata anche un'antica turbina, oggi posizionata nel parcheggio di Piazza XXV Aprile. L'acquisizione in comodato della Ciodera è stato reso possibile da un finanziamento di 100.000 euro complessivi del GAL 4 (Gruppo Azione Locale) che gestisce fondi regionali e comunitari, cui si è aggiunto uno stanziamento (per il residuo 30%) da parte del Consorzio BIM. Verrà promosso un intervento di manutenzione conservativa che si concentrerà soprattutto sul rifacimento del tetto.

Da ricordare che la Ciodera è stata inserita nel 2010 fra il "Luoghi del cuore" del FAI ed è stata oggetto di due distinti servizi trasmessi da Rai Tre la scorsa primavera. Fu utilizzata fino a qualche decennio fa per la stesura e l'asciugatura dei panni lana di cui Gandino fin dal 1400 era produttore fiorentino. *Le "ciodere" erano di fatto stenditoi esposti a Sud. Erano costituiti per lo più da tre lati in muratura, mentre il versante Sud era completamente aperto. La struttura alla quale venivano fissati i pannilani, mediante chiodi, da cui il nome ciodera, era di legno con aste orizzontali mobili.* La sistemazione dell'edificio dovrebbe consentirne l'utilizzazione per iniziative di carattere culturale e quale percorso didattico e museale.



degli interventi – era elemento primario e indispensabile per le tante industrie tessili poste lungo il torrente Romna e la Valle Concozzola. L'approvvigionamento idrico era assicurato da un antico condotto, un'opera di ingegneria non comune con soluzioni architettoniche sicuramente da valorizzare. L'intervento intende recuperare ponti e canali creando un percorso didattico, ma anche un itinerario suggestivo per escursionisti, evidenziando le potenzialità di una zona che comprende anche il laghetto Corrado, le antiche sorgenti, la Val Busa, aziende agricole e agrituristiche, ma anche l'antica Tintoria degli Scarlatti dove furono tinte le divise dei Mille di Garibaldi”.

Grazie alle prime operazioni di bonifica è stato riportato alla luce l'antico ponte-canale sulla roggia Concozzola, ben indicato nelle antiche tavole progettuali redatte nel 1889 dall'ing. Giuseppe Crespi e nei rilievi del 1965 degli ing. Luigi e Mario De Beni di Bergamo. Quest'ultimo, recentemente scomparso e presidente della Fervet costruttrice di carrozze ferroviarie, era stato contattato dal Comune di Gandino nelle fasi preliminari del progetto.

“Le antiche planimetrie – conferma Moretti – sono stati un elemento prezioso per la stesura del progetto e costituiranno la base per la cartellonistica che accompagnerà i visitatori lungo il suggestivo tracciato, opportunamente attrezzato con panchine e aree sosta”.

Il percorso sviluppa un tracciato di circa 650 metri, a senso unico di percorrenza, partendo dalla sorgente Concozzola e attraversando anche la Valle che scende dal Campo d'Avène. I visitatori potranno camminare sopra un grigliato zincato con relativa barriera di protezione e, per alcuni tratti, direttamente all'interno della condotta. “Il Comune – sottolinea il sindaco Gustavo Maccari - ha già intrapreso contatti con i proprietari dell'antico Lanificio Testa al fine di poter proseguire in futuro il percorso didattico attraverso la condotta forzata che conduceva l'acqua ai locali dove era operativa la grande turbina Riva Monneret (ancora esistente) e dove sono tuttora presenti reperti di archeologia industriale come il camino in mattoni a vista alto circa 30 metri, i terrazzamenti utilizzati per l'asciugatura della lana e le scaffalature in legno ad uso attrezzeria”.



Tuffi in località Concozzola nel 1980 (foto Vittorio Campana)

## Strade di montagna, nuovi canoni per i permessi

Come riportato nei precedenti numeri di Civit@s, il Consiglio Comunale di Gandino ha approvato nel dicembre 2009 il Regolamento per la Viabilità Agro-silvo-pastorale, al fine di disciplinare l'accesso e l'utilizzo delle strade agro-silvo-pastorali dichiarate di pubblica utilità e che insistono o sviluppano il loro maggior tratto sul territorio comunale. L'articolo 22 del Regolamento prevede l'istituzione di un fondo vincolato, al fine di utilizzarlo per la manutenzione di dette strade, finanziato attraverso i canoni pagati da quanti chiedono di transitare con veicoli su queste strade.

Le strade interessate sono: Monte Farno-Montagnina, Montagnina-Parafulmine, Montagnina-della Guazza, Teade-Monte Sovere, Monte Sovere-Campo d'Avène, Monte Sovere-Bota Bassa, Monte Grione, Comunaglia-Colombone, Monticelli-Cà Master, Monticelli-Pozza Sèca-Cascina Rizzoni. Queste le diverse tipologie di canone previste dal Regolamento:

### Transito gratuito:

- proprietari (o titolari di altri diritti reali) di immobili assoggettabili all'imposta ICI siti nelle località raggiungibili dalle strade e loro parenti entro il secondo grado.

### Canone annuo euro 30,00:

- proprietari (o titolari di altri diritti reali) di immobili non assoggettabili all'imposta ICI siti nelle località raggiungibili dalle strade e loro parenti entro il secondo grado.

- proprietari (o titolari di altri diritti reali) di terreni siti nelle località raggiungibili dalle strade e loro parenti entro il secondo grado.

### Canone annuo euro 60,00:

- affittuari di immobili (o titolari di altri diritti reali) siti nelle località raggiungibili dalle strade e loro parenti entro il secondo grado.

- proprietari (o titolari di altri diritti reali) di immobili presenti su comuni limitrofi ma raggiungibili dalle strade oggetto di regolamento e loro parenti entro il secondo grado.

- soggetti privati che svolgono attività venatoria da appostamento fisso (debitamente documentata).

### Canone mensile (o frazione) euro 20,00:

- a chi è impegnato per esigenze logistiche legate in manifestazioni e ritrovi di carattere sportivo e ricreativo o per interventi di carattere edilizio e boschivo (previa richiesta documentata)

### Canone giornaliero di euro 5,00:

- a chiunque ne faccia richiesta sulla base di particolari e documentate esigenze, nel limite di tre permessi giornalieri sulle strade di ciascuna macro-area (area Monte Farno, area Valpiana e area Monticelli) oggetto del Regolamento.

Per il rilascio dei permessi è competente l'Ufficio Tecnico comunale.

## Il mercato resta in piazza

E' ormai definitiva la collocazione del mercato settimanale del sabato davanti al Municipio, in piazza Vittorio Veneto, e nelle vie limitrofe. Negli ultimi anni la perimetrazione dell'area mercatale ha subito diverse modifiche, indotte in particolare dai lavori al parcheggio di piazza XXV aprile, ed è stata definitivamente certificata dal nuovo regolamento approvato a maggioranza dal Consiglio Comunale.

*"D'accordo con i rappresentanti delle associazioni di categoria, abbiamo aggiornato i precedenti regolamenti approvati nel 2002 e nel 2009 – spiega il sindaco Gustavo Maccari – con opportune valutazioni scaturite dalla ripavimentazione di Piazza XXV aprile, oggetto di una radicale ristrutturazione grazie ai fondi regionali del Distretto del Commercio della Val Gandino, che hanno coperto 63.000 dei 150.000 euro necessari ai lavori, compreso il parcheggio di via Pascoli dove è posizionata anche l'area di sosta per i camper".*

I lavori su quello che era normalmente il piazzale del mercato hanno reso necessaria una diminuzione del peso di carico supportato dalla soletta, per evitare problemi di tenuta e risolvere il problema delle buche formatesi nella pavimentazione con un effetto groviera.

*"Alcuni ambulanti titolari di posteggio – continua il primo cittadino – hanno mezzi troppo pesanti e per questo abbiamo ridisegnato la dislocazione dei posteggi di vendita, riducendo gli spazi di Piazza XXV aprile e riservandoli agli autoveicoli più leggeri, e aumentando le aree disponibili in via XX Settembre, via Locatelli e via Dante, che a raggiera si diramano dalla piazza".*

Con il nuovo regolamento la superficie complessiva dell'area mercatale è di 1.640 metri quadrati, di cui 614,25 metri quadrati destinati ai posteggi. Sono compresi 7 posteggi di generi alimentari e 10 di altri generi commerciali, con l'aggiunta di un posteggio destinato esclusivamente ad agricoltori, che al mercato propongono prodotti tipici locali.

La nuova dislocazione ha permesso così l'utilizzo di una parte dei posti auto presenti in Piazza XXV aprile, prima totalmente occupati dal mercato.

*"Per questioni di sicurezza e viabilità – aggiunge Maccari – il sabato mattina si rende necessaria la chiusura di via Papa Giovanni XXIII. Mantenere la disponibilità di parcheggi in piazza XXV aprile consente di non penalizzare eccessivamente i negozi del centro, facilmente raggiungibili grazie al passaggio pedonale che collega il parcheggio con via Papa Giovanni".*

Proprio su questo punto si sono concentrate le critiche della minoranza del gruppo Lega Nord Padania, che ha evidenziato la criticità dell'accesso delle auto a piazza XXV aprile, che transitano di fatto in fregio ad alcuni banchi del mercato.

*"Pur condividendo alcuni aspetti relativi alla regolamentazione – ha detto in consiglio il capogruppo Mirko Brignoli – esprimiamo voto contrario in quanto l'apertura al traffico veicolare in Piazza XXV aprile costituisce grave pericolo per l'incolumità pubblica e ostacola l'afflusso e il deflusso dei fruitori e dei commercianti. L'accesso veicolare avrebbe dovuto essere vietato".*



### Tesserino per i funghi: canoni invariati rispetto all'anno scorso

E' in vigore anche quest'anno a Gandino (delibera di Giunta dell'8 luglio) il regolamento per la raccolta funghi, che prevede il pagamento di un canone con tasse da 40 euro (stagionale), 20 euro (settimanale) e 10 euro (giornaliero).

Per i residenti e proprietari di immobili in comune di Gandino la quota è fissata in 10 euro stagionali. I tesserini possono essere acquistati in Municipio (uffici Ragioneria, Anagrafe o Biblioteca) e nei locali pubblici di Piazza Vittorio Veneto: Albergo Centrale, American Bar, Caffetteria Antica Fontana. All'atto dell'acquisto è necessario esibire un documento d'identità.

La vigilanza per quanto contemplato dal regolamento relativo alla raccolta funghi spetta agli agenti del Corpo Forestale, alle Guardie Venatorie Provinciali, agli organi di Polizia locale, montana e rurale, alle Guardie Ecologiche volontarie e alla Polizia Provinciale.

Ricordiamo agli appassionati che il prossimo 9 ottobre a Gandino in Piazza Vittorio Veneto si svolgerà per il secondo anno consecutivo la Mostra del Fungo, in coincidenza con la Giornata micologica nazionale.



## Monte Alto, inaugurato il Rifugio

Tanti cuori e ...una baita. E' una storia "d'amore" legata alla montagna quella del Monte Alto, la cascina sita nella zona del Campo d'Avène a Gandino, che domenica 17 luglio è stata ufficialmente inaugurata dal CAI Valgandino, dopo i lavori promossi dal Comune.

*"L'immobile di proprietà comunale – spiega il sindaco Gustavo Maccari – è stato ristrutturato con una spesa di circa 230.000 euro, finanziati per buona parte da fondi della Regione Lombardia gestiti dalla Comunità Montana Val Seriana. E' un intervento che qualifica le nostre montagne e l'assegnazione in comodato d'uso gratuito per 30 anni al CAI Valgandino farà sì che possa diventare riferimento per promuovere socialità e attività ricreative".*

La sottosezione Valgandino del CAI è nata nel 1946 e vanta un'intensa attività. Al tradizionale "andar per monti" che lega generazioni passate e presenti, si sommano spedizioni extraeuropee, il gruppo E.G.I.A. (gli escursionisti più anziani), i giovani rampanti del Koren attivi sulla falesia di Fontanei e presso le strutture artificiali in paese.

*"La Baita del Monte Alto – ha confermato il presidente Eugenio Zanotti – sarà il fulcro dell'attività legata all'Alpinismo Giovanile, che già da alcuni anni promuoviamo con un articolato calendario di iniziative. Nel progetto e nella convenzione abbiamo espressamente indicato i giovani come destinatari delle attività e cui dedichiamo gli sforzi non indifferenti che tanti soci hanno profuso in questi anni per completare il progetto".*

Il nuovo rifugio è situato a circa 1400 metri di quota e prevede sala comune e cucina, ma anche una decina di posti letto. I lavori sono stati realizzati dall'impresa Edilpura di Gandino su progetto del geom. Bellarmino Moro. E' stata realizzata una strada di servizio che si innesta su quella esistente che porta al Campo d'Avène, riservata esclusivamente agli operatori della Baita, organizzati in gruppi di volontari a rotazione che assicureranno l'apertura e il servizio ristorazione.

*"La nuova struttura - sottolinea il sindaco – qualifica le nostre montagne e si aggiunge al Rifugio Parafulmine, agli alpeggi e al Rifugio Monte Farno, che in un futuro molto prossimo dovrebbe essere riaperto. Sono punti importanti di presidio del territorio e di servizio agli escursionisti, sempre numerosi".* All'inaugurazione era presente anche il presidente del CAI Bergamo Piermarco Marcolin, eletto lo scorso aprile. Zanotti, Marcolin e il sindaco Maccari hanno tagliato a tre mani il nastro tricolore teso all'ingresso della Baita, dopo la benedizione del prevosto don Innocente Chiodi. La mattinata è stata allietata dai canti del Coro Voci Orobiche di Casnigo. La Baita del Monte Alto sarà aperta agli escursionisti nei fine settimana. Il recapito telefonico è 333.6043319.



## Cirano, premi agli "artisti sicuri"

Prudenza e responsabilità possono coniugarsi con il genuino entusiasmo dei bambini.

E' stata particolarmente partecipata a Cirano, frazione di Gandino, la settima edizione del Concorso di disegno per ragazzi, organizzato dalla locale Consulta Comunale, per il quale è stato scelto quest'anno il tema dell'Educazione stradale. Il meteo incerto ha imposto di optare per l'Oratorio in luogo del sagrato del Santuario di San Gottardo, tradizionale location del concorso. Per tutto il giorno ben 69 ragazzi (il doppio della normale partecipazione) hanno messo mano a pastelli, tempere e pennelli per "fotografare" la dettagliata relazione del luogotenente Giovanni Mattarello, comandante la Stazione Carabinieri di Gandino.

Una giuria di esperti ha stilato la classifica di merito. Fra i bambini di prima e seconda elementare la più meritevole è risultata Valentina Torri, davanti a Luca Nodari e Chiara Bertocchi. Tra i più grandicelli della scuola primaria "titolo" per Alex Bonandri, che ha preceduto Giulia Riva e Greta Noris. Vanessa Locatelli ha ottenuto il primo posto fra i ragazzi delle medie, davanti a Claudia Franchina e Martina Bombardieri. A consegnare i premi (buoni spesa per cartoleria e libreria, volumi storico/artistici e t-shirt ricordo) erano presenti il sindaco di Gandino Gustavo Maccari, l'assessore Carlo Repetti e il presidente della Consulta di Cirano Benedetto Bertasa.



## Nuovi spazi alla Materna

Allargare gli spazi e rendere le aree esterne utili e funzionali alle crescenti esigenze dell'attività didattica. Sono questi gli obiettivi del piano di ristrutturazione varato dalla Scuola Materna di Gandino, approvato in Consiglio Comunale lo scorso 14 aprile.

*“Abbiamo la necessità – conferma Maurizio Masinari, presidente dell'ente da otto anni – di provvedere alla sistemazione degli spazi interni, creando un nuovo locale dispensa e un locale spogliatoio con gli armadietti per i bambini. Importante anche la sistemazione dell'area esterna posta verso Barzizza, con creazione di parcheggi, e l'abbattimento delle barriere architettoniche all'ingresso principale, creando una rampa accessoria a lato della lunga scalinata oggi esistente”.*

La Scuola Materna di Gandino è nata nel 1886 e dal 2004 è fondazione di diritto privato, con una gestione annuale che si aggira attorno ai 420.000 euro. La direzione della scuola e il coordinamento dei servizi interni sono affidati alle Suore Orsoline di Gandino e in particolare a suor Modesta Locatelli. Dal 2008 la piccola comunità di suore che viveva nell'istituto è stata trasferita al Convento di Gandino e a Casnigo. Gli spazi del piano superiore verranno ora utilizzati per realizzare il dormitorio dei più piccoli.

*“L'intervento – continua Masinari – è particolarmente oneroso e dovrebbe aggirarsi attorno ai 300.000 euro complessivi. Intendiamo procedere per piccoli lotti, considerando le ristrettezze di bilancio e la necessità di completare anche manutenzioni straordinarie relative ai servizi, in particolare fognature e riscaldamento, e alla messa a norma di arredi e impianti. Ricaveremo anche un nuovo magazzino, per liberare gli spazi della Cappella interna, oggi sacrificata alle necessità più urgenti. L'ipotesi è quella di finanziare gli interventi per un terzo attraverso un mutuo e per il resto attraverso economie di gestione e fondi di bilancio”.*

Le necessità strutturali non mettono in secondo piano i progetti didattici, che mantengono un'assoluta centralità.

*“Negli anni – aggiunge il presidente – è stato possibile creare un'offerta didattica estremamente innovativa ed apprezzata, tanto che negli ultimi anni si registra un aumento di iscritti, oggi circa 150, superiore al 20%. Funzionano a pieno ritmo i progetti relativi, per esempio, ad animazione, psicomotricità relazionale e acquaticità e il MiniCRE estivo, gestito dalla cooperativa Piccolo Mondo. Abbiamo quindici dipendenti, fra cui dieci docenti. Da sottolineare il fatto che il servizio di segreteria e quello relativo alle manutenzioni ordinarie delle aree verdi e dello stabile è assicurato gratuitamente da volontari. Il gruppo Genitori e molte associazioni del territorio partecipano attivamente alle necessità della scuola. Il coinvolgimento territoriale, anche nella scelta delle imprese deputate ai lavori, è un elemento essenziale su cui contiamo”.*



L'Asilo in una foto d'epoca

## Vaccinazioni, da settembre a Gazzaniga

E' stato annunciato a fine luglio (e sarà di fatto operativo a partire da settembre) il trasferimento a Gazzaniga delle operazioni di vaccinazione, normalmente eseguite (per tutti i comuni della Val Gandino) presso lo sportello Asl di via San Giovanni Bosco a Gandino. La decisione è stata confermata ai sindaci della Valle (oltre Gandino anche Lefte, Casnigo, Peia e Cazzano S.Andrea) durante un incontro ad Albino, cui ha partecipato anche il presidente dell'Assemblea dei Sindaci, dott. Cesare Maffei, primo cittadino a Cene e direttore sanitario della nostra Casa di Riposo.

L'ASL ha comunicato l'irrevocabile spostamento per voce della dott.ssa Mara Azzi (direttrice generale dell'ASL di Bergamo dall'inizio di quest'anno) e del dott. Vito Brancato, direttore sanitario dei distretti della Val Seriana e Val di Scalve. E' stata confermata la necessità di ottemperare a una legge regionale già in vigore da più di due anni, ora richiamata con maggiore insistenza, che individua nell'accorpamento di alcuni servizi l'opportunità di realizzare economie, fornendo nel contempo maggiori garanzie riguardo gli standard sicurezza.

I sindaci della Val Gandino si sono detti contrari alla decisione, riportando il malcontento di molte famiglie. *“E' l'ennesima occasione – sottolinea il sindaco di Gandino, Gustavo Macari – in cui nei fatti, e al contrario di molti proclami, si penalizzano le famiglie che risiedono nei comuni periferici e di montagna. Ogni anno presso lo sportello di Gandino vengono praticate circa 500 vaccinazioni. Considerando che si tratta di bambini questo comporterà lo spostamento verso Gazzaniga di almeno 1000 persone, con relativi problemi e costi di trasporto, dove pure è caduta pesante la mano della Regione”.*

La decisione dell'ASL è a decorrere dal 1 agosto, ma stante la tradizionale chiusura estiva del mese di agosto, gli effetti negativi per le famiglie della Val Gandino inizieranno nei primi giorni di settembre. *“E' giusto ricordare – conclude il sindaco di Gandino – che meno di due anni fa il nostro Comune ha provveduto alla completa ristrutturazione degli ambienti riservati all'ASL, al piano terra dello stabile che ospita le Scuole elementari. Qui è operativo anche il servizio prelievi, molto prezioso per gli anziani e i malati cronici, che possono poi ritirare in farmacia gli esiti delle analisi, grazie ad un particolare accordo sottoscritto dai Servizi Sociali del Comune con la Farmacia Andreis. A parziale consolazione i primi cittadini della Val Gandino hanno chiesto e ottenuto durante l'incontro di riportare a Gandino il servizio di visita necessario per il rinnovo delle patenti di guida.*





## Anno della Musica, Gandino suona e canta

*“Un mezzo singolare per scacciare il malumore è la musica. Rare volte mancherà d’effetto”.* L’affermazione di Simone Mayr conferma la fattiva collaborazione con cui si è costruito il percorso culturale del 2011, denominato a Gandino “Anno della Musica e dei musicisti”. L’Assessorato alla Cultura ha coordinato una serie di iniziative che hanno coinvolto la nostra grande tradizione ma anche i giovani e le nuove tendenze.

*“Siamo partiti due anni fa - spiega l’assessore Filippo Servalli - con l’intento di indagare in occasione della Festa del Lavoro, alcune particolari professioni, che nascono e crescono per passione e felici intuizioni. Vogliamo evidenziare in questo modo gli aspetti creativi, una chiave di lettura e rilancio molto attuale in questo periodo di crisi”.*

E’ stata costituita una commissione che ha lavorato su aspetti di storia, approfondendo gli spunti infiniti che musicalmente Gandino propone. C’è la storia incredibile di Quirino Gasparini che scrisse una musica attribuita per decenni a Mozart ma anche quella di Andrea De Giorgi, nato nel 1836, che intrattenne rapporti amichevoli ed epistolari con Giuseppe Verdi e fondò l’Istituto Filarmonico. Il fondo De Giorgi, catalogato da Marino Anesa nel 2001 e costituito da centinaia di spartiti, è uno dei tesori più preziosi dell’archivio parrocchiale. De Giorgi scrisse la celeberrima nenia eseguita dalla Pastorèla, il gruppo di suonatori che anima la notte di Natale. Il gruppo è stato segnalato dal Comune al Ministero dei Beni Culturali nell’ambito di uno specifico progetto avviato quest’anno per il riconoscimento dei gruppi popolari.

La Pastorèla animerà il prossimo 27 agosto uno degli appuntamenti più attesi, quando la serata di chiusura della rassegna estiva “Zampilli d’estate” vedrà il gruppo cimentarsi in piazza con brani ballabili, come era nella tradizione di un tempo. La musica di chitarre, mandolini e contrabbasso si alternerà con quella delle campane della Basilica, che pure offriranno l’inedita opportunità di ballare al suono d’allegrezza. La galleria storica raccontata per immagini è stata oggetto di una mostra nel Salone della Valle dal 2 al 5 giugno e coordinata da Gianni Coretti, presidente della Corale Luigi Canali. Da ricordare anche la Banda, nata nel 1819 e probabilmente la più antica della Bergamasca, oppure il cantante lirico Matteo Alberti, protagonista nell’800 nei maggiori teatri italiani. E’ datata 1955 l’artigianale, pionieristica incisione discografica di Antonio Todisco, che raccolse la musica e il canto gandinesi nel disco “Gandino in Festa”. Inestimabile anche il patrimonio strumentale, costituito in primis dagli organi della Basilica e delle chiese sussidiarie. *“Gandino - afferma Giosuè Berbenni, incaricato della Soprintendenza dal 1980 al 2006 e fra i massimi esperti del settore - è il paese della Bergamasca, e non solo, che ha più organi, pregevoli per varietà, qualità e storia”.*

Il 1 maggio la musica gandinese ha vissuto una giornata intensa, grazie ad una serie di eventi coordinati. Alle 12 c’è stato un concerto del Gruppo Campanari, mentre nel pomeriggio una decina di bands giovani si sono alternate sul palco allestito negli antichi Opifici tessili del Fondo Valle. Hanno suonato Cuccioli del Maggio, Sleys, Malfasia Cover Band, Backyard Noise, Empty Hat, The Bondage, Street Gang Band, Seta di Porpora, Freddocane e Your Last Hope.

Alcuni giovani hanno presentato le loro opere letterarie e artistiche: Nicol Nodari, Stefania Rizzo, Tuin Malhas, Fabio Campana, Laura Perani, Ivano Parolini ed Emiliano Perani. In serata è stata invece la volta del Civico Corpo Musicale che si è esibito nel Concerto di Primavera insieme alle corali di Gandino, Barzizza e Cirano. Alessandro Martinelli e Daniele Castelli hanno diretto un’esecuzione molto apprezzata, che non si teneva da circa 20 anni.

L’Anno della Musica ha proposto anche appuntamenti di grande prestigio, con artisti stranieri. *“Agli aspetti locali che mostrano curiosità davvero incredibili - aggiunge Servalli - abbiamo abbinato anche “contaminazioni” con espressioni musicali legate alla cultura del nord Europa o addirittura degli States”.* Ne è un esempio la Primavera Musicale, che grazie alla consulenza artistica del gandinese Gigi Bresciani (premiato come Benemerito alla Prima di Luglio) ha portato in paese artisti di fama.

Da ricordare anche la rassegna “Suonando con Gusto” promossa dall’Albergo Caffè Centrale, che ha unito la musica all’enogastronomia. A settembre è in programma, grazie alla Pro Loco, anche un Festival internazionale di chitarra e in autunno la sesta edizione di “Echi d’Organo”.



## Camicia rossa... camicia rara!

Uno spirito di "patria" rinnovato e per certi versi inaspettato, simile a quello, con le dovute proporzioni, che animò i Mille. Ha riscosso un grosso successo la "spedizione" che ha portato alla riproduzione a Gandino, 151 anni dopo, delle camicie scarlatte con cui i volontari garibaldini combatterono le battaglie risorgimentali. Già in prenotazione tutte le camicie sono andate esaurite ed è stato necessario aprire una lista d'attesa. La camicia numero 001 sarà consegnata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Non è stata un'operazione di puro "amarcord", quanto di un vero e proprio progetto attorno al quale si intrecciano aspetti legati soprattutto al nostro Distretto tessile, che ha riscoperto una filiera completa e articolata.

*"L'idea – conferma l'assessore Filippo Servalli – è nata in senso al comitato che il Comune ha creato per le celebrazioni dell'Unità d'Italia. Si è pensato alle celebrazioni ufficiali e alle attività didattiche, ma anche a come rendere viva e attuale la tradizione tessile che in Valle ha incrociato in maniera sostanziale le vie della storia".*

La riproduzione delle camicie nell'antica Tintoria di Prat Serval ha portato ad un prodotto con una fortissima connotazione territoriale, valorizzata da arte e tradizione mai sopite. Al tempo stesso sono state colte le novità che a cavallo di tre secoli hanno caratterizzato l'evoluzione della moda e la tecnologia dei materiali. Un'occasione incredibile per aprire nuove relazioni: qualcuno si è accorto di avere fuori dalla porta, a poche centinaia di metri, partner interessanti o possibili clienti. Si è verificato nei fatti che in Val Gandino è ancora possibile attivare una filiera completa.

La camicia garibaldina "edizione 2011" è stata presentata il 5 maggio in coincidenza con l'inaugurazione della Mostra storica (molto apprezzata) allestita nel Salone della Valle. Il progetto ha unito una ventina di industriali e artigiani della Valle per riprodurre in tiratura limitata e numerata di 150 pezzi le divise scarlatte dei Mille. Il pannolana è stato riprodotto su un campione del 1861 ed è stato tessuto, tinto e rifinito secondo tradizione. La camicia, ridisegnata dallo stilista Angelo Reggiani, ha anche aspetti di alta tecnologia: il ricamo celebrativo (autorizzato dalla Presidenza del Consiglio) comprende un filato che attraverso un lettore consente di verificare l'autenticità del manufatto. Ad alta tecnologia anche il QR Code stampato sull'etichetta interna del capo: consente di scoprire con i moderni cellulari le fasi legate alla produzione delle camicie. Sull'elegante bauletto, una citazione che condensa il senso del progetto: *"Più passa il tempo, più mi sei cara, camicia rossa, camicia rara".*

Presso la Biblioteca Civica (035.746144) è ancora possibile prenotare le camicie di una seconda tiratura limitata e numerata, che sarà probabilmente messa in produzione a settembre.



### Il "pool" dei produttori

Angelo Reggiani - Gandino  
 My Line Service sas - Fiorano al Serio  
 Radici Group / Radilon - Gandino  
 Rottigni Filati srl - Gandino  
 Nuova Tess. F.Ili Bosio srl - Leffe  
 Torri Lane srl - Gandino  
 Feltrificio Gusmini - Vertova  
 Lafitex srl - Gandino  
 Zambaiti concept spa - Cazzano S.A.  
 Aerre Confezioni srl - Cazzano S.A.  
 S.T.C. di Zambelli Matteo - Sorisole  
 La Grigna srl - S.Omobono Terme  
 Filpe snc di Campana - Leffe  
 Radicigroup / Starlight Trace - Gandino  
 Artigianricami di A. Lucchini - Leffe  
 Filservice - Leffe  
 Luciano Pezzoli - Leffe  
 Arte Grafica Saini srl - Gandino  
 Sitech srl - Leffe  
 Liceo Scientifico Amaldi - Alzano L.

styling  
 modellistica esecutiva  
 fiocco poliammide 6  
 fiocco lana e filatura su rocca  
 orditura  
 tessitura a spina  
 follatura e cimatura  
 ricettazione rosso scarlatto  
 tintura in pezza  
 coordinamento produttivo  
 taglio informatizzato  
 confezione  
 fornitura cucirino per confezione e ricamo  
 filato di poliestere tracciante  
 ricamo  
 preparazione filo ricamo con tracciante  
 stampa base sublimatica per etichetta  
 etichettatura e packaging  
 generazione Qr Code identificativo  
 testi e immagini pagine web per Qr Code

# Marchio Tessile, un'opportunità da cogliere

Una sessantina di imprenditori ha partecipato venerdì 28 gennaio a Leffe alla presentazione del progetto per un nuovo Marchio Tessile territoriale, avviato dal Comitato attivo da due anni in seno al Distretto del Commercio "Le Cinque Terre della Val Gandino". Un riscontro positivo di operatori a livello quantitativo ma anche qualitativo, vista l'attenzione con cui sono state seguite le varie relazioni da cui è scaturito anche un dibattito.

Il sindaco di Leffe, Giuseppe Carrara, ha fatto gli onori di casa, seguito da Filippo Servalli, componente il Comitato, che ha illustrato le tappe che potrebbero portare alla creazione di un marchio "che raccolga il patrimonio di esperienza, storia e intraprendenza della Val Gandino, che nonostante le tempeste attuali mostra ancora una vitalità propositiva".

Una volontà di promozione piuttosto che di tutela, argomento su cui era comunque centrata la relazione di Antonella Tomassi del Ministero dello Sviluppo Economico, dipartimento per internazionalizzazione, che a Bruxelles rappresenta l'Italia nella commissione per il varo delle nuove normative legate al "Made in". La Val Gandino è un distretto che affianca da sempre a grandi realtà industriali un formicaio di piccole imprese e artigiani per le quali è ormai indifferibile la necessità di fare sistema, penetrando i mercati con un brand unico. La Valle Seriana negli ultimi anni viaggia ancora al ritmo annuale di 700-900 nuove imprese, rappresentative di un riposizionamento di realtà esistenti ma anche della volontà di aprirsi nuove strade.

*"La creazione di un Marchio Tessile della Val Gandino – conferma Michele Leidi, consulente strategico che collabora alle attività dello Sportello Innovazione attivo a Leffe – non è un'operazione di tutela ma di promozione. La territorialità delle imprese è un valore aggiunto, non una leva protezionistica che rischierebbe di essere addirittura controproducente. Segnala l'appartenenza a una filiera che negli ultimi anni si è frammentata e polverizzata, ma che, forte di una tradizione enorme, mantiene una capacità di proporre competenze e innovazione. E' un bagaglio che offre un potenziale ineguagliato e ineguagliabile per penetrare i mercati, per raccogliere la richiesta di "qualità garantita" che anche i grandi attori della distribuzione commerciale chiedono con sempre maggiore insistenza. Il marchio Tessile delle Cinque Terre della Val Gandino e la massiccia adesione che ci auguriamo ad esso delle imprese, sono la chiave indispensabile per dare a queste idee un senso compiuto".*



## W il Tricolore!



I festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia non sono stati caratterizzati solo dal rosso Scarlatta delle camicie garibaldine "made in Gandino", ma anche e soprattutto dal Tricolore che in più forme ha sventolato in paese. A primavera, in coincidenza con le celebrazioni ufficiali del 17 marzo, c'è stato un entusiasmo crescente, con i ragazzi delle scuole e della materna intenti a riscoprire le strofe dell'Inno di Mameli. Le iniziative hanno preso il via nei giorni di vigilia all'Asilo, con una cerimonia semplice e festosa (foto). Il 17 marzo al mattino, nonostante la pioggia battente, si è tenuto l'alzabandiera alle Scuole Elementari. Nel pomeriggio le campane a distesa hanno preannunciato la riunione straordinaria del Consiglio Comunale, nel corso del quale i bambini della scuola primaria hanno cantato l'Inno di Mameli, seguiti dagli interventi del sindaco, di Enrica Manni, docente del liceo Amaldi, Iko Colombi, studioso locale e di Antonio Savoldelli, in rappresentanza della minoranza consiliare, che si è detta contraria alle celebrazioni. Il luogotenente Giovanni Mattarello ha consegnato al sindaco un volume con la storia dei Carabinieri, a sottolineare la costante vicinanza dell'Arma alla vita civile e sociale della comunità. In Piazza Vittorio Veneto si sono radunati molti cittadini, riunitisi attorno al grande drappo tricolore del Gruppo Alpini. Il corteo guidato dal Civico Corpo Musicale ha portato tutti alle scuole per l'ammainabandiera e successivamente nel Teatro Loverini, dove era in programma lo spettacolo "Le camicie di Garibaldi", presentato dopo la prima nazionale al Teatro Verdi di Milano. Le celebrazioni gandinesi sono finite al centro dell'attenzione dei media: una troupe del TG5 ha visitato la mostra al Salone della Valle e la Scuola Materna, mentre il Tg3 nazionale ha aperto l'edizione principale del notiziario proprio con un servizio da Gandino e con l'inno cantato dai nostri bambini. Tutti i servizi TV riguardanti Gandino (sono centinaia) sono visibili sul sito internet [www.gandino.it](http://www.gandino.it), nella sezione Videobox.



Non ha tradito le attese la quinta edizione della rievocazione storica che il 2 luglio ha catturato l'attenzione di migliaia di persone sul sagrato della Basilica, dove è stata ripercorsa la costruzione della chiesa di Santa Maria Assunta, consacrata nel 1654, cui esattamente cento anni fa è stato assegnato il titolo di Basilica. Alla consueta sfilata di costumi (più di duecento i figuranti) si è unito un apparato scenografico particolarmente articolato: è stata presentata a grandezza quasi naturale l'antica chiesa di S. Maria e creati i plastici tridimensionali dei progetti originali, alternativi a quello di Paolo Micheli, poi realizzati. Grandi la collaborazione e lo spirito di gruppo che hanno cementato gli sforzi dello staff della Pro Loco, che ha ancora una volta dimostrato di saper proporre eventi di grande prestigio che valorizzano appieno il contesto monumentale gandinese attraverso il racconto di episodi reali della nostra storia.



Al coordinamento di Antonio Rottigni, Silvio Tomasini e Lorenzo Aresi, si sono aggiunti decine di collaboratori e il prof. Pietro Gelmi, che insieme alla moglie Bianca Bertocchi ha seguito il lavoro di ricerca storica. Le citazioni rischiano sempre di essere "parziali", ma ricordiamo anche il gran lavoro delle sarte-costumiste, di Marco Presti, Salvatore Cortinovis, Ettore Bacuzzi, Bellarmino Ongaro "Pùra", Roberto Torri e Marino Cuccato. Le iniziative per la Prima di Luglio erano state aperte dal bel concerto del Civico Corpo Musicale di Gandino in piazza Vittorio Veneto. Il primo luglio è stata la volta della Corsa delle Uova, che ha offerto emozioni, con il forzato abbandono, per un malore presto risolto, del raccoglitore Andrea Franchina e la vittoria in 41'53" del corridore Luca Lanfranchi. Circa diecimila persone hanno invaso il centro storico per la gara e la successiva Notte Bianca, con attrazioni a non finire. Nel parco comunale il titolo di Miss Val Seriana è andato a Lisa Carrara, clusonese di 20 anni. Domenica 3 luglio, dopo la messa in Basilica celebrata dal vescovo mons. Angelo Gelmi, sono stati premiati i Benemeriti: Gigi Bresciani (organizzatore di oltre cinquemila concerti in trent'anni di carriera) e Giorgio Terzi, esperto di enogastronomia e volontario in paese. Il sindaco ha donato un omaggio floreale a donna Fausta Giovanelli de' Noris, erede della nobile famiglia che ha presenziato alla rievocazione storica impersonando un'antenata. Nel pirotecnico fine settimana sono convenuti a Gandino anche una quarantina di equipaggi-camper provenienti da ogni parte del Nord Italia, grazie alla quarta edizione del "Raduno del Copertino" organizzato dal Camper Club Valseriana.

## Cibi e paesaggio per... Gustar Gandino

L'appetito vien mangiando o... camminando? La Pro Loco Gandino ha evitato il dilemma e organizzato domenica 10 luglio la sesta edizione della Gustar Gandino, la camminata enogastronomica che percorre le vie del centro storico e i sentieri che portano alle frazioni di Cirano e Barzizza. Il percorso di circa 9 chilometri si è sviluppato nella zona della Concozzola e del Laghetto Corrado, ha toccato le frazioni di Cirano e Barzizza, senza dimenticare il centro storico, dove è risultato molto gettonato il parco del Convento delle Suore Orsoline. Dopo i gustosi antipasti, il menu prevedeva prodotti tipici come casoncelli, lingua salmistrata e l'antica "carne cunciada" con polenta di Mais Spinato di Gandino. La formagella era arricchita dal miele locale e il dolce conclusivo è stato servito sotto i portici del Municipio. Gadget a non finire per i partecipanti e tre distinte partenze in Piazza Vittorio Veneto, per un totale di circa 400 partecipanti. La Pro Loco tramite le pagine di Civit@s ringrazia tutte le associazioni, i volontari e gli sponsor che hanno reso possibile ancora una volta un evento davvero...prelibato.

